




---


ANTEPRIMA [ANNI '60-70]




 **D**i complessi ne ho tanti, e tutti vengono dal fatto che sono strabica. M'hanno fatto 6 interventi per drizzarmi gli occhi, e non sono ancora sicura di essere guarita.

 **P**rima di conoscere Dario, io non potevo fare altro che la scema della compagnia, semplicemente perché mi avevano affibbiato quel cliché. Io morivo dalla voglia di una particina qualsiasi – magari, mi dicevo, potessi avere la parte della servetta: direi poche parole, ma sensate. Invece no: sempre l'oca, sempre la scema.

 **I** miei capelli sono color castano-insipido. Sono stata per un mese rosso-rame ed ero orribile... Odio questo colore biondo, ma Dario mi vuole solo così – e non dico la seccatura del parrucchiere!

 **F**are bene l'attore in pratica è come fare bene il droghiere o l'architetto: non è altro che un dovere, e niente affatto un merito.

 **I**o sono una tipa pacifica, tranquilla e casalinga. Non mi piace litigare, e nemmeno pettegolare come di solito fanno le altre donne. Sono sbadata, confondo i nomi e le fisionomie, non potrei ricordare se il signore presentatomi

poco fa era con la moglie o con l'amica. Inoltre, detesto gli affari altrui – amo troppo i miei, la mia casa, il mio Jacopino e quel poveretto di Dario.



**I**n certi momenti sono presa da un rodimento interno, un misto di voglia di urlare e di rabbioso desiderio di dire qualcosa di geniale per metterli tutti a tacere. Ma chi tace, alla fine, sono solo io.



**N**on potrei recitare senza Dario... Primo, perché non troverei mai qualcuno più bravo di lui nell'aiutarmi a lavorare; secondo, perché dovrei separarmi da lui, la qual cosa è insopportabile per entrambi.



**I**l mio impegno politico è venuto da una crescita personale, giorno dopo giorno. Devo comunque aggiungere che, per quanto riguarda la politica, io sono cresciuta nell'antifascismo.



**Q**uello di Dario e mio è un modo diverso di fare spettacolo, non ha niente a che fare né col teatro tradizionale né con quello d'avanguardia.



**N**on ho scelto di fare l'attrice... Io sono cresciuta nel teatro, mio padre e mia madre avevano una compagnia viaggiante, e io ho cominciato a recitare all'età di 8 giorni... Non ho mai avuto il sacro fuoco dell'arte, anzi, in gioventù pensai anche di fare l'infermiera, un mestiere che i miei familiari consigliavano perché prometteva un avvenire meno incerto di quello del mondo dello spettacolo.